

COMMEDIA Oggi pomeriggio alle 16 ultima replica col week-end teatrale organizzato dalle Briciole

Applausi al «Parco» per gli attori senegalesi

Successo parmigiano per lo spettacolo interetnico «Nessuno può coprire l'ombra»



Nella foto i tre attori senegalesi in scena.

Grande forza e vitalità scaturisce dallo spettacolo delle Alba/Ravenna Teatro *Nessuno può coprire l'ombra* di Marco Martinelli e Saidou Moassaba, visto al Teatro al Parco alla mattina nell'ambito della programmazione per le scuole, ma presentato anche la sera per il pubblico della città, con replica finale oggi pomeriggio alle 16 per i week-end teatrali organizzati dalle Briciole. Si era già visto in passato questo spettacolo «interetnico», con tre attori senegalesi, il contributo ideativo e di realizzazione del gruppo italiano (la regia è di Marco Martinelli) che però da tempo si è arricchito di nuove presenze, di paesi lontani.

Anche se all'interno di un teatro lo spettacolo - che era stato rappresentato la prima volta all'aperto - rivela una maggiore unità o compattezza, ugualmente i diversi frammenti narrativi, fiabe di animali, sono apparsi un po' immotivati nella scelta, anche se conquista il ritmo musicale, il battere dei tamburi che dà una sorta di continuità cerimoniale all'evento.

Kena Musul Sul Ker, *Nessuno può coprire l'ombra* è un proverbio dei Wolof, un'etnia del Senegal, molto probabilmente legato a quelle credenze che accostano l'ombra all'anima: gli attori recitano in italiano anche se

a tratti, come ad evocare la terra delle origini, si ascolta una lingua dagli strani suoni. Mandiaye N'Diaye, El Hadyi Niang e Mor Awa Niang alternano i loro ruoli anche se uno di loro conserva sempre il compito della scansione musicale, che tiene tesa l'attenzione del pubblico anche oltre l'aspetto narrativo. La compagnia riferisce di un lavoro afro-romagnolo durato molto tempo, che ha condotto anche alla realizzazione di uno spettacolo con un Arlecchino di colore, con cui l'agilità fisica, il senso acrobatico e musicale acquistavano nuove valenze nella più famosa delle maschere della Commedia dell'Arte.

A volte gli interpreti in scena, che si muovono con grande senso ritmico, dando particolare energia all'azione, si rivolgono direttamente agli spettatori. Domandano per esempio se sappiano cosa sia un baobab - lì dove la iena resterà intrappolata. Un nuovo racconto, con la Vita che miracola tre infelici: più tardi però solo uno di loro saprà mostrare riconoscenza.

E poi: la fiaba della luna che spiega le ombre scure sulla sua superficie... Tra suoni e passi di danza popolare al termine non sono mancati gli applausi.

V. Ott.

Domenica 21 Marzo 1993